

DI FRONTE ALLA CENTRALE ELETTRICA

La lotta riparte da Chiomonte: domani riapre il presidio

Sarà collocato
un nuovo
gazebo
in via
dell'Avanà



CHIOMONTE - Con l'area di cantiere ormai tutta recintata e senza più terreni da difendere, la lotta No Tav riparte da Chiomonte. Da quella via dell'Avanà che per un'estate intera è stato l'epicentro della protesta contro l'alta velocità. E qui che sabato mattina, dalle 10 in avanti, inizierà l'allestimento del nuovo presidio che verosimilmente, insieme alla baracca di lamiera in Clarea, diventerà il punto di partenza delle iniziative di lotta previste per la primavera e l'estate. Per ora si pensa ad un gazebo che verrà sistemato nei pressi del cancello presidiato dalle forze dell'ordine, nel tratto che sale verso la statale 24, più o meno da dove parte il sentiero che porta alla Maddalena costeggiando via dell'Avanà.

E evidente che per i No Tav si tratta di un punto strategico: il presidio sarà infatti collocato a due passi dal cancello da dove nei giorni scorsi sono già transitati alcuni mezzi diretti al cantiere del tunnel

geognostico. Per la Cmc, la cooperativa ravennate incaricata di svolgere i lavori, la via d'accesso più facile rimane il varco autostradale aperto alla Maddalena dopo lo sgombero del 27 giugno 2011, ma il

movimento non vuole permettere che passi il messaggio che i mezzi, se vogliono, possono transitare indisturbati anche dal ponte della centrale. «Ripartiamo con una presenza stabile non solo in Clarea, ma anche a Chiomonte - afferma Francesco Richetto del comitato di lotta popolare, uno dei leader del movimento - E evidente che se non siamo fisicamente lì, loro possono decidere di passare anche da lì, ma il nostro obiettivo rimane quello di resistere, di ostacolare ed impedire i lavori. Da questo punto di vista, per noi non è cambiato nulla».

Domani mattina, quindi, appuntamento alle 10 per montare il gazebo e dare una sistemata a tutta l'area, attrezzandola con ciò che serve ad ospitare un presidio permanente. Anche perché lungo la Dora, presumibilmente nel mese di luglio, si terrà una nuova edizione del campeggio contro l'alta velocità. Nel pomeriggio gli attivisti si metteranno poi in cammino lungo i sentieri per una passeggiata verso la val Clarea. In serata, alle 20, festa con apericena musicale e concerto organizzati dal Kgn, Comitato giovani No Tav. Domenica, a partire dalle 11, grigliata in Clarea con benefit per il nuovo presidio.

Intanto, anche un gruppo di sei sacerdoti giunti da tutta Italia ha voluto visitare la valle di Susa per conoscere più da vicino il fenomeno sociale dell'opposizione al Tav e le ragioni alla base della protesta: sono arrivati da Castelfranco Veneto, Avezzano, Bergamo e Sorrento. Mercoledì hanno incontrato Claudio Giorno, Luca Giunti, il presidente della Comunità montana Sandro Plano e l'ingegner Vela della commissione tecnica dell'ente di valle. Poi giovedì sono andati in val Clarea per vedere di persona il cantiere militarizzato e toccare con mano l'aria che si respira al di là delle recinzioni.

Marco Giavelli